

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELL'AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO

### 1. PREMESSA

La legge n.190 del 2012, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", ha introdotto nell'ordinamento nazionale nuovi strumenti finalizzati non solo alla repressione dei fenomeni corruttivi ma anche alla loro prevenzione, diffondendo nelle amministrazioni pubbliche e nella società civile una maggiore consapevolezza rispetto agli impatti negativi determinati da atteggiamenti non etici.

L'importanza di una cultura etica nell'Amministrazione è stata sancita dal nuovo Piano nazionale anticorruzione e dalle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che ribadiscono che la violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare oltre che di responsabilità civili, amministrative e contabili eventualmente collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

Tra i vari strumenti individuati dalla normativa in questione rientra un nuovo sistema di Codici di Comportamento e di responsabilità disciplinare.

In particolare, il nuovo comma 1 dell'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001 ha assegnato al Governo la competenza a definire un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, successivamente approvato con il DPR 16.4.2013, n. 62 come "*Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".

Tale regolamento rappresenta il Codice di comportamento generale applicabile nel pubblico impiego, e costituisce la base minima e indefettibile di ciascun Codice di comportamento adottato a livello di singola Amministrazione, secondo la propria specificità, ad integrazione del primo codice generale.

L'adozione del codice di comportamento di ARTI, oltre a costituire un obbligo di legge, rappresenta, per espressa previsione del Piano nazionale anticorruzione oltre che del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Agenzia approvato con Decreto Direttoriale n. 139 del 1.4.2019, anche una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione.

### 2. LA PROCEDURA DI ADOZIONE DEL CODICE

La delibera n. 75/2013, con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato "*le Linee guida in materia di Codici di Comportamento delle pubbliche amministrazioni*", è il punto di riferimento per la definizione del contenuto dei codici ed alla procedura da seguire per la loro adozione.

In questo atto si puntualizza che il Codice di comportamento deve essere adottato da parte dell'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza che si avvale, ai fini della sua predisposizione, del supporto e della collaborazione dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD).

Il Codice è stato elaborato dagli organi a ciò preposti ponendo particolare attenzione all'individuazione di specifici e peculiari aspetti dell'Agenzia, quali la *mission* istituzionale, la dimensione organizzativa e la tipologia di personale impiegato.

Come indicato dall'art. 54, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001, è stata avviata una “*procedura aperta alla partecipazione*” al fine di divulgare presso i principali *stakeholder* il documento elaborato.

La bozza del codice è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia dal 15.4.2019 al fine di attivare la consultazione pubblica, unitamente all'apposita modulistica per la trasmissione di eventuali osservazioni/pareri.

La procedura aperta si è conclusa senza osservazioni o pareri.

Nel mese di maggio 2019 la bozza del codice è stata altresì trasmessa all'OIV al fine dell'acquisizione del parere obbligatorio ai sensi del citato art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001.

Acquisito il parere in data 8.7.2019, sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni alla bozza pubblicata, in ossequio alle indicazioni pervenute dall'Organismo, sino a giungere alla proposta definitiva.

Più in particolare, sulla base degli indirizzi impartiti dall'OIV, si è provveduto:

- a denominare l'art. 6, coerentemente con il contenuto dell'articolo, “*comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse*”;
- a riformulare l'art. 8 in conformità con il corrispondente articolo del codice regionale, individuando nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza l'unico soggetto referente per le segnalazioni;
- ad inserire nell'art. 11 un riferimento alla necessità di operare secondo la normativa circa il trattamento dei dati personali e a prevedere che il cittadino possa rivolgersi all'ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP);
- a integrare l'art. 12 sulla base di quanto contenuto nel corrispondente articolo del codice regionale;
- nell'art. 14, secondo comma, a sostituire la dicitura “*tutti i dirigenti responsabili di settore*” con “*tutti i responsabili di struttura*”;
- a introdurre un articolo sulle responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del codice.

Il Codice di Comportamento è stato adottato con decreto del Direttore di ARTI n. 314 del 31.7.2019.

### **3.METODOLOGIA, CONTENUTI E STRUTTURA DEL CODICE**

Il Codice di comportamento di ARTI integra le disposizioni contenute nel D.P.R. 16.4.2013, n. 62, e definisce le specifiche regole di comportamento che, nello svolgimento del proprio servizio, i dipendenti e, più in generale, tutti i collaboratori, coadiutori o consulenti - con qualsiasi tipologia di contratto o di incarico ed a qualsiasi titolo –nonché tutti i collaboratori di imprese fornitrici di beni, servizi o che realizzano opere in favore di ARTI in forma continuativa sono tenuti ad osservare.

Nell'elaborazione del documento, si è cercato di integrare il contenuto del D.P.R. n. 62/2013 con specifici riferimenti alla realtà dell'ente, ed in particolare:

- è stato definito l'ambito di applicazione del codice, prevedendo in particolare l'estensibilità del Codice, oltre che ai dipendenti dell'Agenzia, anche a tutti i collaboratori e consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico;
- è stato dato particolare rilievo alle responsabilità dei dirigenti, sui quali incombono – oltre agli altri obblighi comportamentali che li vedono destinatari nella veste di dipendenti dell'Agenzia – ulteriori specifici doveri, conformemente a quanto previsto nelle linee guida ANAC;
- fra i principi che devono conformare l'attività dei dipendenti è stato inserito il principio di tutela dell'ambiente, affinché nello svolgimento dell'attività lavorativa siano individuate, per quanto possibile, metodologie di lavoro eco-compatibili, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale dell'attività dell'Agenzia;
- nell'ottica di incentivare meccanismi di repressione/prevenzione di fenomeni corruttivi, è stato espressamente previsto che per il caso di denuncia di illeciti e/o violazioni delle disposizioni del Codice, siano adottati meccanismi di tutela e garanzia per tutelare l'anonimato del denunciante.

#### **4.DIFFUSIONE**

Il Codice, ad avvenuta approvazione, è stato pubblicato sul sito internet dell'ARTI, alla sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Disposizioni Generali"–"Atti generali", e verrà trasmesso unitamente alla presente relazione illustrativa all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il Codice approvato è stato trasmesso via *mail* ad ogni dipendente oltre che alle RSU e OO.SS. maggiormente rappresentative.

Direttore  
SIMONETTA CANNONI